

Storia de “La battaglia di Cartasegna”

Cartasegna durante la Resistenza ospitò gli uomini del distaccamento partigiano Cialacche della brigata Jori¹, mentre il Comando militare partigiano di tutta la zona aveva sede a Carrega Ligure². Nell'inverno del 1944 la val Borbera, così come le vicine val Trebbia e val Curone, fu investita da un terribile rastrellamento che non risparmiò il piccolo paese di Cartasegna. Tale rastrellamento venne condotto dalle truppe nazifasciste coadiuvate da alcuni reparti della 162° divisione fanteria Turkestan, conosciuti da tutti con il nome di “mongoli”³. Uno dei soldati caucasici, arrivato nell'abitato, decise di farsi una “scorpacciata” a carico degli abitanti del paese e ingoiò la bellezza di ventotto uova, alternandole con delle lunghe sorsate di vodka, forse per aiutarsi nella digestione. Il risultato fu deleterio e il cadavere dell'uomo, morto per indigestione, dovette essere sepolto nel cimitero dietro la chiesa. Sfortunatamente, a parte questa nota di costume, durante il rastrellamento il paese fu sottoposto a ogni sorta di razzia.

L'anno successivo e precisamente il 22 gennaio 1945, un reparto tedesco, di circa venti uomini, che proveniva dalla valle Staffora, riuscì a giungere sul monte Cavalmurone, aiutato anche dalla fitta nebbia che si era diffusa tutt'intorno, e a scendere in paese, sorprendendo il distaccamento partigiano che vi aveva trovato ospitalità. Gli uomini del Cialacche, in modo piuttosto rocambolesco, riuscirono ad allontanarsi e a raggiungere il Comando di Carrega Ligure per dare l'allarme.

I partigiani tennero sotto controllo Cartasegna per vedere cosa aveva intenzione di fare il reparto tedesco ma, per ben due giorni, non fu registrato alcun movimento sospetto; il Comando di Carrega decise così di inviare una squadra del distaccamento Guerra, sempre appartenente alla brigata Jori, a controllare da vicino cosa stesse succedendo in paese. Approfittando della notte, la squadra comandata da Andrea Zanardi (Dino) giunse nei pressi dell'abitato ma proprio mentre si stava avvicinando alle case fu sopraffatta dal fuoco tedesco. I soldati germanici, appostati a metà del paese, vedendo arrivare i partigiani dalla strada dei boschi che collegava Carrega a Cartasegna, avevano deciso tatticamente di aspettare che si avvicinassero e, una volta sotto tiro e facili obiettivi, dalla loro posizione privilegiata, avevano aperto il fuoco delle mitragliatrici. Il partigiano Michele Marras (Mirka - Mirko⁴) fu colpito a morte, mentre Giuseppe Casadei (Sgancia) e Ezio Ricci (Cervo) furono catturati e costretti a seguire il reparto tedesco. Cervo, che era stato ferito alle gambe e che poteva quindi compromettere lo spostamento dei tedeschi che si stavano apprestando a lasciare il paese, fu finito da uno dei militari.

Quando giunse in aiuto da Carrega il comandante della brigata Jori, Stefano Malatesta (Croce) con altri uomini, i tedeschi erano già pronti a dileguarsi e la popolazione di Cartasegna si trovò, suo malgrado, coinvolta in alcuni scambi di artiglieria.

Pochi giorni dopo lo stesso gruppo di militari tedeschi tentò di ripetere l'iniziativa prendendo di sorpresa il Comando partigiano di Carrega Ligure ma, questa volta, trovò i partigiani pronti ad attenderlo e fu catturato al suo completo⁵.

Elisa Scapolla

¹ L'esercito della Resistenza era strutturato, abbastanza semplicemente, in “divisioni” che si dividevano in “brigate”, a loro volta suddivise in “distaccamenti”. Nella zona della Valle Borbera operavano principalmente due divisioni: la divisione Cichero e la divisione Pinan – Cichero (dal marzo 1945). La brigata Jori apparteneva alla divisione Cichero.

² La zona a cui ci si riferisce è la VI Zona operativa che comprendeva il territorio di parte delle 4 province di Genova, Alessandria, Piacenza e Pavia. Il Comando di tale Zona aveva, appunto sede a Carrega Ligure.

³ La divisione riuniva soldati volontari provenienti dalla provincia caucasica e dalle province asiatiche dell'Unione Sovietica.

⁴ Nei documenti si trova con entrambi i nomi di battaglia.

⁵ L'episodio è riportato anche in Antonio Testa, Partigiani in Valtrebbia: la brigata Jori, Genova 1980.

Cenni biografici dei caduti presso Cartasegna

1) Marras Michele, nome di battaglia “Mirka” nato a Genova il 24/10/1921
Anzianità partigiana dal 1/7/1944
Partigiano brigata Jori
Morto in combattimento a Cartasegna (AL) il 23/01/1945

2) Ricci Ezio, nome di battaglia “Cervo” nato a Firenze il 29/05/1924
Anzianità partigiana dal 24/06/1944
Partigiano brigata Jori
Morto in combattimento a Cartasegna (AL) il 23/01/1945